



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: Regione Emilia-Romagna	DATA: 20/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: MORENA DIAZZI – Autorità di Gestione POR FESR e FSE (dgcli@regione.emilia-romagna.it , AdgPOR@regione.emilia-romagna.it)	
OBIETTIVO DI POLICY: 1. Europa più Intelligente	
OBIETTIVO SPECIFICO: a1. Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	
<p>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p> <p>Le Regioni sono impegnate nella costruzione di ecosistemi della ricerca e dell'innovazione basati su una strategia condivisa quale la Smart Specialization Strategy, in grado di competere e cooperare a livello nazionale ed europeo. Si tratta pertanto di operare in modo integrato agendo su più fronti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • continuo supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche della ricerca funzionali a costruire le basi dell'ecosistema • rafforzamento dei processi di innovazione e ricerca delle imprese anche attraverso forme collaborative che coinvolgano gli organismi di ricerca • sostegno agli organismi di ricerca con il fine di affrontare specifiche soluzioni di rilevanza industriale • governance condivisa che garantisca il presidio dell'intero ecosistema • sviluppo delle alte competenze <p>Con particolare riferimento ai progetti di ricerca industriale strategica, si tratta di sostenere progetti sviluppati congiuntamente da più organismi di ricerca rivolti ad affrontare specifiche problematiche e priorità industriali emerse durante il "processo di scoperta imprenditoriale (EDP)". I progetti partono dal TRL 4 e si concludono al TRL 6, con il coinvolgimento di imprese specifiche, e con le attività di diffusione. E' un'azione importante per spingere il mondo della ricerca applicata ad affrontare specifiche soluzioni di rilevanza industriale e supportare le imprese nell'utilizzo di tecnologie avanzate e alla loro combinazione per fare un salto di qualità nei propri processi di innovazione e di apprendimento tecnologico. In particolare, si dovrebbe perseguire uno sviluppo efficace della "terza missione" delle Università o lo sviluppo di nuove organizzazioni di ricerca parallele alle università (sull'esempio dei Fraunhofer in Germania) che consentono al mondo della ricerca di diventare il protagonista centrale del rinnovamento industriale, della competitività ed attrattività dei Paesi e della ricerca di nuove tecnologie e sistemi ambientalmente e socialmente più sostenibili. Ciò è ancora più vero di fronte alle due grandi sfide del futuro - big data, intelligenza artificiale, cambiamenti climatici – dove l'attività di ricerca deve essere supportata da un processo continuo di infrastrutturazione di livello europeo.</p> <p>I progetti di ricerca collaborativa e di sviluppo delle imprese devono partire dalle esigenze di innovazione più complesse e sofisticate delle imprese, quindi non la semplice innovazione incrementale. Si tratta quindi di uno strumento che si rivolge solo alle PMI in grado di guardare al medio periodo ed alla capacità di affrontare nuove sfide offrendo prodotti o nuove forme di produzione.</p> <p>Un aspetto molto importante è quello di vincolare il progetto anche all'attivazione di una collaborazione con almeno un centro di ricerca e l'assunzione di un numero minimo di neo laureati nella funzione di ricerca e sviluppo, oltre che richiedere un incremento occupazionale complessivo. E' fondamentale anche che il progetto si concluda con un prototipo o un impianto pilota ed un piano industriale e/o di valorizzazione commerciale.</p>	
<p>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</p> <p>Andrebbero superati quegli interventi che sostengono l'attività di ricerca di Università o altri centri senza prevedere uno specifico riscontro industriale, né una continuità organizzativa ed operativa verso il trasferimento tecnologico, così come tutte le forme di incentivo alle imprese senza alcun elemento di sostanziale selettività (ad eccezione dei crediti di imposta definiti a livello nazionale).</p>	
<p>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</p>	

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

I progetti devono rispondere alle Smart Specialisation Strategies e quindi contribuire in primo luogo al rafforzamento competitivo dei sistemi produttivi in termini di innovazione; ciò coglie pienamente il punto di favorire il Lavoro di Qualità, cioè occupazione rivolta alle funzioni innovative, intelligenti e specializzate. Nella maggior parte dei casi, inoltre, specialmente laddove si agisce sulle filiere più tradizionali, la competitività si associa molto spesso al tema della sostenibilità e quindi alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive e all'uso razionale ed ottimale delle risorse. Il tema della qualità dei servizi e della cultura viene intercettato da progettualità in ambiti più specifici, presenti in buona parte delle strategie di specializzazione regionali.

Inoltre, favorire la transizione delle imprese verso l'economia dell'innovazione e della conoscenza è essenziale rispetto a tutti i 4 temi unificanti, sia per un lavoro migliore e di qualità, per produzioni più sostenibili, per il miglioramento dei servizi e per la valorizzazione della cultura come elemento di qualificazione dei nuovi prodotti e servizi, favorendo anche una domanda più consapevole da parte dei consumatori

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

E' possibile prevedere un forte orientamento dei progetti verso la ricerca di soluzioni più sostenibili, oltre che più competitive. Le strutture di ricerca possono raggiungere efficacemente questo obiettivo avendo possibilità di applicare conoscenze e tecnologie innovative e dedicarsi alla loro sperimentazione. In ogni caso anche le imprese possono attraverso questo tipo di progetti accelerare direttamente i processi di trasformazione, modificando la loro traiettoria tecnologica verso soluzioni più sostenibili.

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

- **Rete Alta Tecnologia Emilia Romagna** <https://www.retealtatecnologia.it/>
- **Clust-ER Emilia Romagna** <https://www.retealtatecnologia.it/clust-er>
- **Piattaforma EROI Emilia Romagna Open Innovation** <https://www.aster.it/eroi-la-piattaforma-di-open-innovation-dellemilvia-romagna>
- **Patrizio Bianchi, Sandrine Labory "Industrial Policy for the Manufacturing Revolution. Perspectives on digital globalisation", Edward Elgar Publishing, 2018**
- **Patrizio Bianchi, Sandrine Labory "Broadening innovation policy: New insights for cities and regions. What policies, initiatives or programmes can support, attracting, embedding and reshaping GVCs in regions?", OECD 2019**
- **Patrizio Bianchi, Sandrine Labory "Regional industrial policy for the manufacturing revolution: enabling conditions for complex transformations", Cambridge Journal of Regions, Economy and Society 2019**

6. Eventuali ulteriori osservazioni

E' necessario chiarire i confini di applicazione del FESR con riferimento all'obiettivo specifico a4 rispetto agli obiettivi specifici del FSE. Ciò anche in considerazione dell'elevata percentuale di concentrazione tematica che richiede l'OP1.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: Regione Emilia-Romagna	DATA: 20/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: MORENA DIAZZI – Autorità di Gestione POR FESR e FSE (dgcli@regione.emilia-romagna.it , AdGPOR@regione.emilia-romagna.it)	
OBIETTIVO DI POLICY: 1. Europa più Intelligente	
OBIETTIVO SPECIFICO: a2 Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	
1A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>Nell'ambito del POR FESR 2014-20 si è data attuazione all'Agenda Urbana europea attraverso un asse dedicato a rafforzare l'identità delle 10 principali città della regione, innescando processi di partecipazione attiva di cittadini e imprese alle scelte strategiche della città e creare nuove opportunità di occupazione e inclusione.</p> <p>A tal fine si è intervenuti sostenendo la riqualificazione di 10 "contenitori" di valore storico, architettonico, culturale con una forte valenza identitaria per le città ed i cittadini e la realizzazione all'interno di tali contenitori di Laboratori Aperti intesi come spazi attrezzati con soluzioni ICT avanzate in cui si sviluppano forme di confronto, cooperazione e collaborazione tra imprese, cittadinanza, università e mondo della ricerca e la pubblica amministrazione e, in generale, di tutti gli attori che hanno un ruolo significativo nella trasformazione della società dell'informazione nell'ambito urbano. L'obiettivo è quello di consentire lo sviluppo in co-design di servizi e applicazioni per la PA e/o per le imprese, coinvolgendo gli utilizzatori (da cui potrebbe emergere attività di "sperimentazione", "co-design", "test" erogati come servizi, i.e. experimentation as a service, in modalità complementari/simile alle tipiche attività dei fablab legate alla fabbricazione). I Laboratori aperti sono strutture collocate in zone centrali delle città dove sono previste azioni di accesso e familiarizzazione delle tecnologie digitali per tutte le categorie di cittadini, le diverse communities, imprese e le stesse amministrazioni. Essi devono favorire forme di progettazione partecipata per ripensare la città e i suoi servizi sulla base delle potenzialità della rivoluzione digitale, con l'obiettivo ultimo di migliorare la qualità della vita urbana ai cittadini e alle imprese.</p> <p>Si tratta di spazi aperti, gestiti da un team in grado di organizzare attività di divulgazione e familiarizzazione, rispondere ad esigenze dal basso sul funzionamento di determinati sottosistemi urbani a livello economico, civile, ambientale, di riqualificazione urbana, ecc., mobilitando in forma partecipativa le competenze e le risorse per la loro riprogettazione.</p> <p>Il progetto dei laboratori aperti, oltre ad una declinazione territoriale nelle 10 città, rappresenta nel suo insieme un progetto unitario importante della Strategia del POR FESR, che si sviluppa attraverso una "Rete regionale dei Laboratori aperti", nella logica delle integrazioni tra territori e della costante condivisione di pratiche e di risultati.</p> <p>I Laboratori aperti e la loro rete regionale sono considerati a pieno titolo parte integrante dei luoghi dell'innovazione in Emilia Romagna che contribuiscono ad alimentare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, struttura di riferimento di tutte le politiche regionali sul tema e per l'attuazione della S3</p> <p>Tali esperienze possono essere estese alle città medie e in altri contesti territoriali nella logica di sviluppare sempre luoghi condivisi per affrontare le sfide del futuro quale quella digitale.</p> <p>Collegate in rete e con una trasformazione smart del territorio e non solo delle principali città</p> <p>Per la Regione Emilia-Romagna risulta strategico costruire politiche regionali che possano essere declinate sulle specificità di un territorio che si contraddistingue come "regione intelligente" nella quale le città, anche di medie dimensioni e in rete tra loro, rappresentano i nodi di un'infrastruttura complessiva. Occorre integrare i territori attraverso politiche che tengano insieme la componente mirata all'inclusione e la componente per la crescita e l'innovazione. Le esperienze dei Laboratori Aperti dunque possono essere estese ad altre aree per una trasformazione smart del territorio regionale, seguendo una logica di sviluppo di luoghi condivisi per affrontare le sfide del futuro quale quella digitale.</p>	

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

<p>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</p>
<p>E' opportuno affiancare gli interventi di digitalizzazione dei servizi della PA ai cittadini con percorsi condivisi e partecipati di co-design e co-progettazione degli stessi. Pertanto, è necessario considerare nell'ambito dell'obiettivo specifico a2 anche iniziative innovative che riguardino la parte "soft" dei servizi, non concentrandosi unicamente sulla parte "hard" del ridisegno dei processi e dei servizi da parte della PA.</p>
<p>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</p>
<p>Il tema unificante dell'"omogeneità e qualità dei servizi" è senz'altro quello che maggiormente è incrociato dall'ambito di intervento dell'obiettivo specifico a2 che rappresenta una leva importante per una più efficace ed efficiente erogazione dei servizi ai cittadini ed alle imprese attraverso gli strumenti offerti dalla digitalizzazione di processi e servizi.</p>
<p>4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</p>
<p>I Laboratori urbani possono essere i luoghi dove si elaborano nuove soluzioni per gli aspetti di qualità degli ambienti urbani dal punto di vista ambientale, del degrado, dell'esclusione e dell'integrazione, dell'accessibilità, rispondendo a gran parte degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, nonché ad una parte degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.</p>
<p>5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Rete regionale dei Laboratori Aperti della Regione Emilia Romagna http://www.laboratoriaperti.it/ • Piattaforma EROI Emilia Romagna Open Innovation https://www.aster.it/eroi-la-piattaforma-di-open-innovation-dellemilia-romagna
<p>6. Eventuali ulteriori osservazioni.</p>

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 *Scheda presentazione contributi*

L'esperienza dei Laboratori Aperti, che nella programmazione 2014-20 sono stati il fulcro dell'attuazione della strategia urbana nel POR FESR, possono rappresentare un contributo anche in ambito OP5. In particolare, considerate le caratteristiche dimensionali dei centri urbani dell'Emilia Romagna, risulta strategico costruire politiche regionali che possano essere declinate sulle specificità di un territorio che si contraddistingue come "regione intelligente" nella quale le città, anche di medie dimensioni e in rete tra loro, rappresentano i nodi di un'infrastruttura complessiva. Occorre integrare i territori attraverso politiche che tengano insieme la componente mirata all'inclusione e la componente per la crescita e l'innovazione e non segmentare l'offerta sulla base della tipologia di territorio (città metropolitane, città medie, aree interne)

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: Regione Emilia-Romagna	DATA: 20/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: DIMITRI TARTARI – Coordinatore Agenda Digitale Emilia Romagna (dimitri.tartari@regione.emilia-romagna.it ; AdGPOR@regione.emilia-romagna.it)	
OBIETTIVO DI POLICY: 1. Europa più Intelligente	
OBIETTIVO SPECIFICO: a2 Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	
1A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>Il "digitale", e la policy di Agenda Digitale ad essa correlata, è trasversale alle politiche di settore verticali, lo era nella passata programmazione e lo è ancora di più ora che la tecnologia digitale è diventata elemento abilitante in ogni strategia. Si tratta di un fattore chiave per la riforma nel settore pubblico e quindi di riflesso per la crescita economica dell'intero Paese. Il cambiamento necessario a produrre effetti apprezzabili deve essere prodotto non dal singolo ma trovare contributi sinergici di tutti i player istituzionali, sociali e di mercato presenti nei territori in cui si decide di implementare policy di Agenda Digitale.</p> <p>La Regione Emilia-Romagna ha una sua Agenda Digitale (prima Piano Telematico) come vincolo definito dalla LR 11/2004, si tratta quindi di una esperienza oramai quindicennale che associata alla vocazione cooperativa del settore pubblico regionale ha prodotto alcune soluzioni tecnico amministrative che oggi abilitano una attuazione omogenea e rapida degli obiettivi della policy Agenda Digitale sul territorio con il coinvolgimento attivo di numerosi stakeholders (tutto il comparto pubblico, alcuni privati e alcuni attori del terzo settore).</p> <p>Gli elementi distintivi e di successo sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER), una strategia territoriale, concertata e coprodotta con gli stakeholders del territorio, quadro di riferimento per tutto il comparto pubblico. Una policy multisettore, multilivello, multistakeholders, multifondo. Quattro assi di intervento: infrastrutture, competenze, dati e servizi e comunità. L'ADER opera per Programmi Operativi annuali in cui sono definiti progetti, obiettivi, risultati attesi e risorse. 2. Lepida Scpa e ArTER, la prima dedicata a reti e servizi ICT e la seconda a sviluppo del territorio e competitività, sono le due in house di Regione e degli Enti del territorio, nel caso di Lepida Scpa si tratta di oltre 400 soci. Sono attuatori delle iniziative ricomprese nei piani operativi annuali dell'ADER. 3. Community Network dell'Emilia-Romagna (CNER), la convenzione con cui tutti gli EELL della regione si accordano nelle modalità di cooperazione per l'attuazione dell'ADER, attraverso accordi attuativi regolano la compartecipazione ai costi di progettualità di sistema, definiscono impegni e vincoli reciproci. La CNER è la piattaforma semplificata che abilita l'attivazione progettuale tra Enti avvalendosi caso per caso di Lepida Scpa o altri attuatori. La CNER opera per il tramite di un Tavolo Permanente. 4. Comunità Tematiche dell'Agenda Digitale, gruppi di lavoro tra operatori degli Enti pubblici territoriali (aderenti alla CNER e soci di Lepida Scpa), le comunità sono oramai oltre 11 e vi hanno aderito oltre 1000 soggetti. Si tratta di strumenti di design, co-progettazione, verifica e valutazione delle progettualità dell'ADER. Rappresentano anche spazi di ideazione e proposizione per nuovi interventi o aggiornamento di quelli in essere. Rappresentano spazi di verifica permanente. 5. Agende Digitali Locali (ADL), interventi di affiancamento delle Unioni di Comuni affinché elaborino strategie locali allineate a quella regionale, realizzino azioni di empowerment degli amministratori locali e delle dirigenze sui temi del digitale, attivino forme di consultazione e partecipazione con gli stakeholders locali al fine di costruire patti di cooperazione per l'attuazione degli obiettivi delle ADL. 6. Cabina di Regia del Digitale, strumento di governance interno a Regione presieduto dal Capo di Gabinetto, il coordinamento della policy ADER è nel Gabinetto del Presidente, e partecipato da tutti i Direttori Generali di Regione Emilia-Romagna e tutti i DG delle in-house, delle istituzioni, agenzie e autorità. Scopo della cabina analizzare scenari e assumere decisioni vincolanti per tutti i settori della Regione (in senso allargato). 7. Osservatorio Agenda Digitale e SmartER index, strumenti di misurazione, valutazione e monitoraggio delle performance del territorio regionale strutturati per operare misure a livello di singolo Comune. Si tratta del principale strumento con cui si valutano impatti della policy ed in particolare delle iniziative progettuali. 	

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 *Scheda presentazione contributi*

7. *Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.*

Nella programmazione 2021-2027 occorre distinguere bene gli interventi di digitalizzazione da portare avanti nei territori da quelli portati avanti a livello nazionale (ad es. piattaforme abilitanti nazionali come SPID o PagoPA).

Le iniziative nazionali, da individuare essenzialmente in quelle ad alta strategicità per l'intero paese, mentre il resto degli interventi per i servizi digitali deve essere lasciato alle autonome scelte dei territori su scala regionale, anche in considerazione del fatto che le regioni hanno su questa materia una competenza concorrente e che di fatto, i servizi digitali vanno configurati e dispiegati sulla base della normativa e delle specificità di ogni singola regione. In tal senso, la programmazione 2021-2027 deve definire fin dall'inizio il ruolo delle Regioni come "soggetti aggregatori territoriali per il digitale" (SATD).

Inoltre, si deve puntare a responsabilizzare e fornire leve efficaci nella programmazione al "Responsabile per la transizione al digitale" di cui all'art.17 del CAD, figura chiave per avere un ridisegno dei servizi pubblici che non si fermi alla mera informatizzazione dell'esistente ma affrontando anche le problematiche di tipo organizzativo/comunicativo/giuridico dei servizi stessi

8. *Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?*

Il tema unificante dell'"omogeneità e qualità dei servizi" è senz'altro quello che maggiormente è incrociato dall'ambito di intervento dell'obiettivo specifico a2 che rappresenta una leva importante per una più efficace ed efficiente erogazione dei servizi ai cittadini ed alle imprese attraverso gli strumenti offerti dalla digitalizzazione di processi e servizi.

In aggiunta, anche il tema del "Lavoro di qualità" può essere toccato da quest'obiettivo specifico, con particolare riferimento agli effetti che la digitalizzazione può produrre sulle imprese e sull'efficienza dei processi produttivi da un lato e delle interazioni con la PA dall'altro.

9. *Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?*

Prevedere che i progetti (software) seguano criteri di realizzazione con cui si ottimizza la sostenibilità di lungo termine

10. *Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).*

- Agenda Digitale Emilia Romagna <https://digitale.regione.emilia-romagna.it/>
- AFTER FUTURI DIGITALI, Festival nazionale della trasformazione digitale della società contemporanea https://digitale.regione.emilia-romagna.it/notizie/2019/copy4_of_marzo/torna-after-futuri-digitali-dal-24-al-27-ottobre-a-bologna

11. Eventuali ulteriori osservazioni.

Gli interventi che afferiscono all'obiettivo specifico a2 dovranno essere intesi come quelli di carattere abilitante e rivolti direttamente a rendere effettivo il tema unificante del "miglioramento della qualità dei servizi", e pertanto in questo senso dovranno essere posti in stretta sinergia con gli interventi di tutti e cinque gli obiettivi di policy, richiedendo una riflessione *ex-ante* che espliciti, in ogni territorio regionale, una strategia digitale di carattere trasversale che preveda poi l'attivazione di una gestione del portafoglio progettuale secondo metodologie che permettano di massimizzare sinergie ed economie di scala.

E' opportuno chiarire in che misura gli interventi di digitalizzazione delle PMI (e-commerce, ICT nelle imprese, imprese del settore ICT, ecc) siano da considerare riconducibili all'interno dell'obiettivo specifico a2 o se invece siano da considerarsi attinenti all'obiettivo specifico a3.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: Regione Emilia-Romagna	DATA: 20/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: MORENA DIAZZI (dgcli@regione.emilia-romagna.it , AdGPOR@regione.emilia-romagna.it)	
OBIETTIVO DI POLICY: 1. Europa più Intelligente	
OBIETTIVO SPECIFICO: a3. Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	
<p>1 A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p> <p>La competitività e la crescita del sistema produttivo deve prevedere il coinvolgimento di tutte le imprese, dalle grandi alle medie e alle professioni. Tali soggetti infatti operano in filiere e necessitano di competenze e progettazioni con diversi livelli di complessità. Per alcuni processi produttivi, ad esempio nell'ambito dell'economia circolare, è impensabile avviare processi di trasformazione senza un forte coinvolgimento delle grandi imprese. La strategia della plastica ne è un esempio. La stessa definizione di settori di intervento (artigianato, industria, commercio, turismo, ecc) rischia di essere una visione limitativa e limitante, nella logica di forte integrazione che la S3 impone questi confini sono assolutamente approssimativi se non inesistenti.</p> <p>A livello nazionale è poi necessario che si definisca una strategia integrata per la competitività e l'attrattività dei sistemi produttivi che ne consenta un posizionamento nelle catene del valore a livello europeo ed internazionale. Si tratta pertanto di ricorrere ad un mix di strumenti che sviluppino progetti di ricerca ed innovazione, percorsi di internazionalizzazione e rafforzamento finanziario delle imprese, compresi il supporto a start up e spin off in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e con i principi della responsabilità sociale d'impresa.</p> <p>Con riferimento agli strumenti finanziari è necessario attivare un forte coordinamento con il livello nazionale per garantire velocità nella messa a punto degli strumenti e delle complementarietà tra gli stessi.</p> <p>Sul tema competitività del sistema produttivo la Regione Emilia Romagna ha finanziato in modo integrato attraverso il POR FESR ed il POR FSE oltreché con risorse a valere sul bilancio regionale, l'applicazione della L.R. 14/2014 per la promozione degli investimenti in Emilia Romagna, finalizzata ad attrarre eccellenze e promuovere sviluppo e lavoro.</p> <p>L'attuazione della legge è stata realizzata attraverso un bando unico integrato, finalizzato a sostenere programmi di investimento che rispondano agli obiettivi di interesse regionale, di elevato valore strategico, tali da accrescere la capacità competitiva delle filiere e del sistema produttivo regionale e la loro capacità innovativa, di produrre significativi effetti occupazionali diretti e indiretti, a livello quantitativo e qualitativo, nonché positive ricadute sul territorio in termini di impatto economico, di sostenibilità ambientale e sociale. Gli interventi previsti dal bando hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Interventi volti all'innovazione di prodotto e di processo ✓ Investimenti produttivi ✓ Investimenti per l'efficienza energetica, la cogenerazione ad alto rendimento, la produzione di energia da fonti rinnovabili, impianti di teleriscaldamento e teleraffreddamento, nonché per il riciclaggio e il riutilizzo dei rifiuti ✓ Interventi formativi ✓ Assunzione di lavoratori svantaggiati e lavoratori disabili ✓ Interventi di ricerca e di sviluppo ✓ Investimenti per la realizzazione di strutture di ricerca <p>Un ulteriore esempio di intervento integrato in termini di strumenti utilizzati è stato l'incentivo agli investimenti delle PMI al fine di favorire la realizzazione di progetti finalizzati ad accrescere la competitività e l'attrattività del sistema produttivo, anche nell'ottica dello sviluppo sostenibile, e a favorirne i percorsi di consolidamento e diversificazione, realizzato attraverso un mix di contributi a fondo perduto a fronte di investimenti realizzati tramite il ricorso a finanziamenti a medio/lungo termine erogati dal sistema bancario e creditizio e in sinergia con gli interventi di garanzia diretta da parte del sistema regionale dei confidi e con controgaranzia di Cassa Depositi e Prestiti - Fondo EuReCa.</p> <p>Infine, un'altra esperienza rilevante riguarda il "Premio Innovatori Responsabili" attraverso il quale la Regione Emilia-Romagna, intende stimolare una visione integrata della sostenibilità, valorizzando le iniziative promosse sul territorio</p>	

regionale da imprese, professionisti, associazioni, enti locali, scuole e università, che contribuiscono all'attuazione dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il Premio integra il riconoscimento annuale previsto dalla legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere, assegnando il Premio GED Gender Equality and Diversity Label ai migliori progetti riferiti ad azioni per le pari opportunità, prevedendo interventi e attività legate all'attuazione degli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 e coerenti con la Carta dei Principi di responsabilità sociale delle imprese dell'Emilia-Romagna:

- Iniziative di co-design rivolte ai fornitori per l'innovazione sostenibile della catena di fornitura secondo i principi dell'economia circolare;
- Progetti di innovazione organizzativa rivolti all'integrazione di uno o più SDGs nella strategia dell'impresa;
- Progetti di innovazione di prodotti e servizi volti a produrre impatti positivi rispetto agli SDGs;
- Attivazione di strumenti di comunicazione esterna volti a migliorare la rendicontazione delle azioni e dei risultati conseguiti dal soggetto rispetto agli obiettivi di sostenibilità (rendicontazione non finanziaria, bilanci di sostenibilità, strumenti di dialogo con gli stakeholders, ecc.);
- Realizzazione di campagne di informazione e comunicazione finalizzate a promuovere le iniziative realizzate coerenti con gli SDGs, anche attraverso campagne social e sui media;
- Azioni formative per rafforzare le competenze sui temi dell'economia circolare, anche attraverso la collaborazione tra Istituzioni scolastiche, Università, Imprese;
- Iniziative di co-design e progettazione di nuovi prodotti e servizi sostenibili, realizzate da Istituzioni scolastiche e Università, anche in collaborazione con le imprese;
- Progetti e campagne informative per il consumo responsabile, rivolte a cittadini e consumatori

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

Interventi e strumenti non riconducibili a strategie di sviluppo dei sistemi produttivi diseginate a livello nazionale e regionale in modo integrato con le politiche per la formazione ed il lavoro.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

I due temi unificanti del lavoro di qualità e del territorio e risorse naturali sono quelli che rispetto all'obiettivo specifico a3 rappresentano una chiave di lettura fondamentale per il rafforzamento e la crescita delle PMI con un orizzonte di lungo periodo: il tema della formazione che porti ad un'occupazione sempre più qualificata e rispondente alle necessità delle imprese e quello dell'uso responsabile ed efficiente delle risorse devono pertanto diventare imprescindibili nel disegno di questi interventi.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

<p>5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Schema di finanziamento integrato per l'attrazione di investimenti in Emilia Romagna https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/2019/promozione-investimenti • Schema di finanziamento per investimenti produttivi attraverso integrazione di fondo perduto ed attivazione di strumenti finanziari https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/2018/investmentiproductivi • Premio Innovatori Responsabili dell'Emilia Romagna http://imprese.regione.emilia-romagna.it/notizie/notizie-attualita/2019/premio-er-rsi-innovatori-responsabili-al-via-la-quinta-edizione
<p>6. Eventuali ulteriori osservazioni.</p> <p>E' necessario chiarire se e con quali limiti gli interventi sviluppati nell'ambito dell'obiettivo specifico a3, includano anche gli interventi in favore delle imprese finalizzati alla transizione verso un'economia circolare, così come interventi in favore di imprese culturali e creative e più in generale se quest'obiettivo specifico debba intendersi come catalizzatore di tutti gli interventi in favore delle imprese, indipendentemente dal "tematismo" specifico. Questo chiarimento è particolarmente importante alla luce della contribuzione dell'OP alla concentrazione tematica.</p>

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)³

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

³ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogato tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁴	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

⁴ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.